

Comunicato stampa

Orientare gli orientatori

AlmaLaurea presenta a Firenze venerdì 11 dicembre 2009
l'identikit di quasi trentamila diplomati 2009
e i nuovi strumenti di orientamento
per aiutare i ragazzi a scegliere dopo la Maturità

All'emergenza orientamento, prima e dopo il diploma, è dedicato il **settimo convegno nazionale AlmaDiploma, che si terrà a Firenze venerdì 11 dicembre 2009**, al polo tecnico statale *Salvemini-Duca D'Aosta*. **“Orientare gli orientatori. Valutazione dell'istruzione secondaria superiore e orientamento dei diplomati”**, il titolo della giornata di studi che coinvolgerà dirigenti scolastici, docenti, rappresentanti delle istituzioni.

Al convegno sarà presentato l'annuale **identikit dei diplomati 2009**, qui anticipato in sintesi. Inoltre sarà presentato il **sistema integrato di orientamento** messo a punto da AlmaLaurea e AlmaDiploma, l'associazione di scuole superiori nata nel 2000 dall'esperienza del Consorzio interuniversitario. Il sistema integrato è composto da due strumenti: da una parte, **il profilo di AlmaDiploma** che restituisce in tempo reale, a tre mesi dall'esame di Stato, le performance e le valutazioni del percorso appena concluso dai neodiplomati. Uno strumento di valutazione chiesto dallo stesso Ministero, ma anche dal mondo della scuola e della società; dall'altra parte, il **percorso di orientamento on line AlmaOrientati** (www.almalaurea.it/lau/orientamento), realizzato da AlmaLaurea, che consente di capire i punti di forza e di debolezza dei giovani e le loro conoscenze rispetto all'università e al mercato del lavoro. Con una novità, messa a disposizione dei diplomati da quest'anno: la documentazione sull'esperienza di chi li ha preceduti, ovvero dei laureati. Dopo aver indicato le materie preferite, infatti, il percorso permette di avere, per ogni classe di laurea, il profilo e la più recente condizione occupazionale dei laureati di quello stesso percorso di studi.

*“È molto importante in questi tempi di disorientamento generale – dichiara il professor **Andrea Cammelli**, direttore di AlmaLaurea - promuovere la circolazione delle buone pratiche sull'orientamento, che nella scuola non mancano”.*

Il profilo dei diplomati 2009

Le ragazze con genitori laureati hanno più probabilità di concludere le scuole medie con “ottimo” e di iscriversi, tanto più se anche figlie di liberi professionisti e dirigenti, a un liceo. Percorsi tracciati dal contesto familiare quelli che caratterizzano i diplomati oggi. Eppure, alla vigilia della Maturità, molti sono i ripensamenti, troppi, influenzati dalla percezione di un futuro sempre più incerto: **se tornassero ai tempi dell’iscrizione alle superiori, 45 diplomati su cento cambierebbero indirizzo di studio o scuola.** E tra chi cambierebbe tutto, sia scuola che indirizzo, prevalgono i liceali.

Un giudizio sulla scuola? **Promossi gli insegnanti**, anche se i liceali chiedono più dialogo e sono meno contenti di come sono valutati, **bocciate aule e organizzazione scolastica** da uno studente su due.

Ecco, in sintesi, quanto emerge dal *Profilo dei diplomati 2009*, realizzato come prototipo in attesa della sua estensione a tutte le scuole italiane, come è proposto al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca. L’indagine prende in considerazione **27.251 diplomati a luglio 2009 di 245 Istituti scolastici aderenti ad AlmaDiploma**, dal Piemonte alla Calabria, dalla Toscana al Veneto, dalla Lombardia all’Emilia Romagna.

Il contesto familiare di provenienza

La presenza di diplomati con genitori in possesso di titoli di studio elevati è massima fra chi è uscito dal liceo, si riduce fra i tecnici ed è minima fra i professionali. Analogamente gli indirizzi liceali si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione borghese e una sottorappresentazione dei figli della classe operaia. **Ma l’effetto del contesto socio-economico familiare sul rendimento scolastico dei ragazzi è già evidente nel percorso di studi che precede la scuola superiore.** Fra i diplomati nel 2009, il 42% dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso la scuola media inferiore con il giudizio di ottimo; questa percentuale si riduce al 28% fra i figli di genitori con al più il diploma e al 14% fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore.

I modelli di analisi mostrano chiaramente che il genere (femminile) e il titolo di studio dei genitori influenzano fortemente la probabilità di concludere la scuola media inferiore con il risultato di ottimo.

Nella scelta della scuola superiore, a parità di genere e titolo di studio dei genitori, la probabilità di iscriversi ad un liceo è massima per i figli di liberi professionisti e dirigenti, minima per gli studenti di estrazione operaia.

Risulta particolarmente evidente, inoltre, l’effetto dell’esito scolastico delle medie inferiori. In una ipotesi teorica, una studentessa appartenente alla classe media impiegatizia e con genitori diplomati, se esce dalle medie con “ottimo” ha il 76% delle probabilità di accedere ad un liceo; se esce dalle medie con “sufficiente” la stessa possibilità scende all’8%.

Tutto ciò porta a concludere che, per poter garantire a tutti le stesse opportunità educative, è necessario intervenire efficacemente sui ragazzi fin dalla formazione primaria; altrimenti, per molti giovani le politiche per il diritto allo studio nei percorsi scolastici successivi rischieranno di risultare prive di effetto.

La riuscita negli studi superiori

Il **voto medio di diploma** è di 75,1 su 100. Chi ottiene i risultati massimi (da 81 a 100 su 100) rappresenta il 28%. Il voto medio è di 78,5 (su cento) nei licei, 73 negli indirizzi tecnici e 71,7 nei professionali.

Le opinioni degli studenti sulla scuola

Nel complesso, i diplomati si dichiarano **piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica**. Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 31 studenti su 100 sono decisamente soddisfatti e 51 su 100 moderatamente soddisfatti: dunque i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente l'82%.

Le opinioni sono risultate in generale favorevoli anche nei confronti degli *insegnanti*: il 79% dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 73% della *chiarezza espositiva*, il 74% della *disponibilità al dialogo* e il 62% della loro *capacità di valutazione*. In questo scenario complessivamente positivo si osserva tuttavia che in ciascuno dei tre percorsi liceali (classico, scientifico e linguistico) quasi il 40% dei diplomati si sono dichiarati insoddisfatti della capacità di valutazione manifestata dagli insegnanti e più del 30% insoddisfatti della disponibilità al dialogo.

Meno apprezzati sono risultati in generale i laboratori (56%) e, in particolare, le aule e l'organizzazione scolastica: in questo caso i giudizi positivi sono solo uno su due.

L'organizzazione e le strutture scolastiche sono più apprezzate negli istituti tecnici che nei licei e negli istituti professionali.

Si iscriverebbero allo stesso corso?

Un elemento che sembra contrastare con la soddisfazione generalmente espressa dagli studenti è la proporzione dei diplomati che, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, sceglierebbero un corso di studi diverso da quello che hanno appena concluso. Infatti **i diplomati nel 2009 che confermerebbero la propria scelta superano la metà (54%), ma il 45% degli studenti cambierebbe**: 9 su 100 ripeterebbero l'indirizzo ma in un'altra scuola; 9 sceglierebbero un diverso indirizzo della propria scuola e **27 cambierebbero sia scuola sia indirizzo**.

Rispondendo a questa domanda probabilmente i diplomati hanno preso in considerazione non tanto il vissuto a scuola, ma le loro prospettive formative e professionali.

Dentro e fuori dall'aula: lezioni e compiti, stage ed esperienze all'estero

Nel corso del quinto anno della scuola superiore, in una settimana tipo, i diplomati 2009 hanno frequentato in media circa 35 ore di lezioni scolastiche e destinato poco meno di 11 ore allo studio e ai compiti, con impegno complessivo di oltre 45 ore settimanali. Il rapporto fra le **ore di lezione e le ore di studio/compiti** a casa varia a seconda dell'indirizzo di studio: dai corsi professionali, dove le lezioni in aula impegnano gli studenti per 41 ore alla settimana e lo studio a casa solo 7, agli indirizzi tecnici (35 ore contro 9), ai licei (31 ore contro 14).

Negli indirizzi in cui le lingue straniere hanno valenza formativa fondamentale, buona parte dei diplomati ha partecipato a **esperienze di studio all'estero** organizzate dal corso scolastico. Negli altri indirizzi la mobilità all'estero gestita dalla scuola è molto meno diffusa e spesso i ragazzi hanno compiuto esperienze su iniziativa personale o di soggetti esterni alla scuola. Per le esperienze organizzate dalla scuola, i Paesi di destinazione più frequenti risultano il Regno Unito (31% delle esperienze), la Francia (17%), la Germania (12), l'Irlanda (8), e la Spagna (6). Per la mobilità non gestita dalla scuola il Regno Unito è, ancora più nettamente, il primo Paese di destinazione (il 48% delle esperienze).

Quasi il 56% dei diplomati ha svolto uno **stage** previsto nei programmi scolastici, soprattutto nei professionali. Gli stage sono rari al liceo classico, linguistico, al tecnico agrario e all'istituto d'arte.

Le attività extrascolastiche

Il **lavoro nel corso degli studi** – che naturalmente, a differenza di quanto avviene per gli studenti universitari, ha carattere quasi esclusivamente occasionale – ha coinvolto il 53% dei diplomati.

Quasi due terzi dei diplomati (61%) praticano un'**attività sportiva**: calcio, *fitness*, nuoto, *body-building*/pesistica, pallavolo, danza, jogging, arti marziali e pallacanestro sono, in ordine decrescente, le discipline più diffuse. La pratica sportiva caratterizza in generale più i maschi delle femmine.

Le **esperienze di volontariato** coinvolgono il 18% dei diplomati.

Prospettive future: studio o lavoro?

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori, **65 diplomati su 100 intendono iscriversi all'università**, 7 sono interessati ad attività di qualificazione al di fuori dell'università e 25 non intendono proseguire gli studi.

Dal punto di vista delle prospettive post-diploma le caratterizzazioni dei percorsi di studio sono nettissime. Tutti e tre i diplomi liceali preludono chiaramente allo studio universitario: il 93% dei diplomati 2009 nei licei ha intenzione di iscriversi ad un corso di laurea. Negli indirizzi tecnici, invece, la scelta prevalente rimane l'iscrizione all'università (52%), ma sono numerosi anche coloro che non intendono proseguire gli studi (39%). Negli indirizzi professionali, infine, i diplomati che non intendono proseguire gli studi (50%) superano gli studenti che hanno intenzione di andare all'università (31%).

Con poche eccezioni, dunque, scegliendo un percorso di studio liceale si è presa a 14 anni una decisione che di fatto porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è scontato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori; il genere, il contesto familiare, il voto di diploma e la regolarità negli studi superiori. In particolare, per i diplomati professionali la percentuale di studenti che intendono iscriversi ad un corso universitario fra le femmine è quasi il doppio che fra i maschi (41% contro 21). Quanto incidono, su questo risultato, le strategie personali di vita e la propensione allo studio? E quanto le eventuali discriminazioni nel mondo del lavoro?